

COMUNICATI STAMPA
JEAN MARIE CARLOTTI E DANIELE SEPE E POI
FESTIVAL SENTIERI ACUSTICI SALUTA CON LA NOTTE DELLE STELLE
MUSICA FINO ALL'ALBA A GAVINANA

Ultimo appuntamento con la world music domani, sabato 10 agosto, sulla montagna pistoiese. Il Festival Sentieri Acustici propone il suo ultimo appuntamento, una maratona musicale illuminata dalle stelle. Al Palazzetto Pertini a Mresca alle ore 21,15 (ingresso 5 euro) si esibiranno Jean Marie Carlotti (il padre della nuova canzone occitana) e Daniele Sepe (Etnojazz partenopeo e molto di più). Ma la notte sarà veramente infinita con l'appuntamento della notte delle stelle da mezzanotte in poi all'Osservatorio Astronomico di Pian de' Termini a Gavinana (ingresso libero). La notte di S. Lorenzo sarà passata sui prati dell'Osservatorio con la musica di Alp Horn Group (la suggestione antica dei corni delle Alpi), Avarta (tra suggestioni indiane, nord africane, mediorientali e profumi jazz), Fuentes (tamburi nella notte), Quartetto Zelig (un quartetto classico alle prese con la musica popolare). E alle quattro del mattino ci sarà il lancio della mongolfiera di Sentieri Acustici.

Prima sabato pomeriggio alle ore 17 alle Ginestre a Maresca ci sarà l'esibizione degli allievi degli stages di danza e musica che in questi giorni hanno imparato e praticamente vissuto insieme ai loro insegnanti.

Passione, coinvolgimento, musica, buon cibo, divertimento, cultura sono state le caratteristiche che hanno accompagnato "Itinerari Musicali - Festival Sentieri Acustici" sin dai concerti in Valdinievole dal 31 luglio. Un coinvolgimento che si è visto nel pubblico che ha ballato fino a tardi e applaudito con entusiasmo e negli artisti felici di suonare ancora più a lungo per loro.

Sabato 10 agosto:

ore 17.00, Maresca, Le Ginestre

Esibizione degli allievi degli stages - Ballo

ore 21.15, Maresca, loc. La Macava, Palazzetto S. Pertini

Jean Marie Carlotti nuova canzone occitana

Daniele Sepe etnojazz partenopeo e molto di più ...

ore 24.00, Osservatorio Astronomico, Pian dei Termini, Gavinana (Ingresso libero)

CONCERTO DI SAN LORENZO

La notte delle stelle

A cielo aperto aspettando l'alba con "Voci nel bosco":

Alp Horn Group

Avarta

Fuentes

Quartetto Zelig

ore 4.00, lancio della mongolfiera di Sentieri Acustici

ore 5.15ed ecco l'alba!

Si comunica che "LA NOTTE DELLE STELLE" (10 agosto) in località Gavinana presso Osservatorio Astronomico, in caso di pioggia sarà spostata presso Palazzetto Sandro Pertini a Maresca in località La Macava. La scaletta degli artisti potrà subire qualche cambiamento. Apriranno i gruppi della "Notte delle stelle" e chiuderanno la serata i concerti di Jean Marie Carlotti e Daniele Sepe. Il costo del biglietto è di 5 euro.

SCHEDE ARTISTI

Jean Marie Carlotti

Jean Marie Carlotti è uno dei fondatori del gruppo Mont-Jòia. Dal 1974 al 1981 Mont-Jòia raccoglie, espone, pubblica e organizza gli Incontri Musicali Mediterranei, in breve si consacra alla difesa della cultura d'Oc. Mont-Jòia ha tenuto centinaia di concerti e registrato numerosi dischi. Carlotti e i suoi colleghi hanno esplorato il repertorio medievale, il repertorio dei trovatori, i Noël provenzali e ciò che ad oggi rimane del repertorio tradizionale; a loro modo hanno dimostrato che le musiche provenzali erano vive, ben integrate nell'attualità e ben diverse dallo spettacolo folcloristico. Nel 1981 Mont-Jòia si fonde con Bachas gruppo di musicisti popolari di Nizza. Nel 1982 Jean Marie Carlotti, che ha sempre condotto ricerche personali sulla canzone popolare, pubblica una "Antologia della nuova canzone occitana" (Edisud). Nel 1984 lascia Bachas Mont-Jòia per iniziare una carriera solistica di compositore-interprete accompagnato da altri colleghi musicisti provenienti da orizzonti differenti. Continua a lavorare con Patrick Vaillant (Bachas), per il suo primo 33 giri dal titolo "Linhana" poi "Anita Anita" (1988). "Salabrun" (1980) rappresentava già una svolta verso la canzone d'autore, "Linhana" è una radicalizzazione di questo intento. La sua voce superba è facilmente riconoscibile grazie al suo timbro vibrante molto particolare. Lo stile di Carlotti più che personale ha un innegabile sapore provenzale. A questo titolo può essere considerato come ri-creatore della canzone tradizionale. È sicuramente il bardo attuale della Provenza e le sue musiche hanno una freschezza e una allegria irresistibili. Carlotti possiede un repertorio vastissimo e si dedica alla difesa e alla illustrazione della cultura provenzale e alla condivisione del proprio patrimonio culturale e musicale. Le sue attività si sono concentrate sulla ricerca etnomusicologica non solo in Provenza ma anche in Italia e Spagna

DISCOGRAFIA:

Cant e musica de Provença: XIIIe - XXe siècles Jan-Màri Carlòtti (1975, Mont-Jòia / Le Chant du Monde, 33t);

Lo dire de la formigueta Jan-Màri Carlòtti (1976, Mont-Jòia, K7 et Livre); Cançons dei festa provençalas Jan-Màri Carlòtti (1977, Mont-Jòia / Le Chant du Monde, 33t), GRAND PRIX CHARLES CROS en 1978;
 Nautrei siam tres bomians : Noëls Provençaux Jan-Màri Carlòtti (1979, Mont-Jòia / Le Chant du Monde, 33t);
 Salabrun Jan-Màri Carlòtti (1980, Mont-Jòia / Le Chant du Monde, 33t);
 Linhana: Jan-Màri Carlòtti (1984, Le Chant du Monde, 33t);
 Le secret de Jaume le Berger : conte de Giorda misen musique et en chanson par Jan Maria Carlotti (1986, Vif Argent, K7 et Livre);
 Anita-Anita : Jan-Màri Carlòtti avec P. Vaillant et R. Tesi - 33t. (1988, Robi droli, Réédition CD Silex en 1994), Grand Prix Académie Charles Cros en 1995;
 Chansons de métiers de Provence et du Comtat Venaissin : avec J.N. Mabelly, Ch. Zagaria, C. Ricard -. (1989, Ocora);
 Pachiqueli ven de nuech : comptines et chansons provençales Jan-Màri Carlòtti (1993, Mont-Jòia / Silex) Grand Prix Charles Cros en 1994;
 Trobar 1 : chanson de troubadours Jan-Màri Carlòtti, Michel Marre (1995, Mont-Jòia / Coci-Anatz / Silex);
 Pierre et le Loup : de S. Prokofiev, dit par Jan-Màri Carlòtti (1997, Le Chant du Monde);
 Linhana Jan-Màri Carlòtti avec la participation de Patrick Vaillant (1997, l'empreinte digitale ref ED 13082).

Daniele Sepe

Il successo nazionale ed internazionale di Daniele Sepe inizia a partire dal 1994 quando incide "Vite Perdite". In quegli anni collabora alla realizzazione di colonne sonore per i seguenti registi: Martone "L'amore molesto", Ferrario "Figli di Annibale", Battiato "Cronaca di un amore violato", Pannone "Lettere dall'America"- "Sirena Operaia", Vacis - Baricco "Totem" Caria "Diciassette" e "Carogne", Cappuccio - Nunziata - Gaudio " Il Caricatore" e "La vita è una sola", Squitieri "Blues Metropolitano". Nel 1998 è premiato al "Tenco" per "Lavorare stanca" (miglior album in dialetto) riceve la nomination per il PIM (Premio italiano della musica) e vince il premio qualità del ministero per una colonna sonora. E' invitato alle più prestigiose rassegne di World-Music europee: "Womad" Bruxelles, "La fete de la musique" Parigi, "Les Allumées" Nantes, "Beethoven Kunstenhalle" Berlino, "Opera Festival" Wexford, "Ritmos" Porto etc. Nel 2002 realizza la colonna sonora di "Amnesia" di Gabriele Salvatores presentato a Cannes.

DISCOGRAFIA

"Malamusica"- Il parco (1991) Polosud (1996), "L'Uscita dei gladiatori"- Stile libero/Virgin (1992) Il Manifesto (1997), "Play Standards and more" - Officina (1993) MVM (1997), "Vite Perdite"- Polosud-Piranha (1994), "Spiritus Mundi" - Polo Sud (1995), "Viaggi fuori dai paraggi" - Il Manifesto (1996), "Trasmigrazioni" - Il Manifesto

(1996), "Lavorare stanca" -CNI (1998), "Totò Sketches" - Polosud (1999), "Conosci Victor Jara?" - Il Manifesto (2000), "Truffe & Other Sturietlett" - Polosud (2000), "Jurnateri" - Il Manifesto (2001), "Senza Filtro " - Felmay (2002)

ANTOLOGIE

Napoli antifascista - Crime Squad (1994), Raccolte Differenziate n.1-Polygram (1995), L'Italia del Rock -La Repubblica (1995), Trasmigrazioni Manifesto-Officina (1996), Napoli (disco del mese) - La Repubblica (1996), Le città musicali nel mondo - De Agostini (1996), Folkroots - Folkroots (GB) (1996), Strictly WorldWide x5 - Piranha (DE) (1996), Migranti - Olis (1997), Il canto di Napoli - L'Unità (1998), Italie:musique populaires d' aujourd - Buda Records (FR) (1998), Italy - music rough guide - World Music Network (GB) (2000), Radical Mestizo - Revelde Disco (Spagna) (2000), Travellin' Companion -WeltWunder Records (DE) (2001)

Auli Kokko voce

Massimo Ferrante voce e chitarra

Franco Giacoia chitarre

Piero De Asmundis tastiere

Massimo Cecchetti basso

Roberto Lagoa percussioni

Enrico Del Gaudio batteria

Daniele Sepe sax e flauti

Alp Horn Group

Questo originale complesso è formato da Andrea Passoni, Stefano Pedratti e Ivo Fibioli, amici e compagni di studi in corno al conservatorio "G. Verdi" di Milano e uniti dalla passione per i corni naturali, nel 1994 incontrano lo strumento Alphorn e decidono di impegnarsi a diffondere e valorizzare la sua affascinante espressività timbrica dando vita all'Alp Horn Group. L'originalità della loro proposta musicale si diffonde attraverso tournée in tutta Italia, e l'interesse sempre crescente verso questo tipo di musica è dimostrato dalla buona accoglienza che la critica gli offre all'uscita di "Alphorn Echoes", un CD pubblicato nel 1998. Il CD riceve inaspettate attenzioni anche di famosissimi cornisti. Il corno delle Alpi è uno strumento eccezionale sia per le sue dimensioni che per la sua caratteristica sonorità. Il suo timbro morbido ma allo stesso tempo robusto è la voce della tradizione musicale delle montagne: nessun altro strumento infatti è in grado di far risuonare tutta una vallata come un Alphorn, dato che la sua portata raggiunge i 6/7 chilometri. Il corno delle Alpi è un semplice tubo di abete o larice, privo di fori, ritorte o pistoni che ne possano variare la lunghezza e di conseguenza la tonalità. La lunghezza dello strumento è determinante per ottenere la tonalità di base e la sua tecnica esecutiva si basa sull'utilizzo di suoni armonici.

Andrea Passoni corno

Stefano Pedratti corno

Ivo Fibioli corno

Avarta

Il gruppo musicale AVARTA, è nato nel settembre 1993 dall'incontro di 5 elementi, provenienti da esperienze e radici musicali differenti. La loro ricerca presta particolare attenzione alla musica etnica e folcloristica e trae ispirazione da generi e tradizioni musicali diversi tra loro quali il jazz, la musica antica, quella indiana, africana e medio orientale. Nel 1993/94 hanno composto colonne sonore per spettacoli di danza: "Atacama, Pipin" e nel dicembre dello stesso anno, il demo - tape "Onis". Nel 1995 partecipano con il brano "The Lamia" al CD "The river of the constant change" e al CD "The ancient veil". Nel 1997 arrangiano il brano "Europa minor" di Mauro Pagani, che è incluso nel CD "Zarathustra's revenge". Nell'estate del 1996 prendono parte a varie rassegne, in Val d'Aosta e in Liguria. All'inizio del 1998 realizzano il loro primo Cd dal titolo "Terre". Dal 1998 al '99 intervengono in numerose rassegne musicali in tutto il nord Italia, tra le quali: "Dimore storiche in musica", "L'altro Jazz", "Festa dell'UISP". Nell'estate del 1999 compaiono nel Cd: "Aia da respia" concerto tributo a De Andre' durante il quale incidono dal vivo il brano "Sidun". Nel dicembre 1999 esce il secondo Cd: "Cocci di mare" allegato alla rivista World Music distribuito in tutta Europa. Dal febbraio del 2000 tengono una serie di concerti in tutta Italia per presentare il loro ultimo lavoro. Nella primavera del 2001 realizzano il brano *Meshuè* per il Cd "**Tribù Italiche**" (EDT). Nell'estate dello stesso anno partecipano a numerose rassegne quali: "PercFest Naco Memorial" (Laigueglia), "Abazia di Tiglieto", "Saux d'Oulz", "Festival Internazionale di Cervo", etc... Il gruppo si avvale della collaborazione di prestigiosi musicisti quali Mario Arcari, Arup Kantì Das e Claudio Fossati. Nel settembre 2001 partecipano al Festival Internazionale "Les ports du monde" in Bretagna (St. Malo, Cancale, Chateau Montmarine). Di prossima uscita il brano "Stony Rose" per la rivista Celtica e il nuovo album attualmente in preparazione.

Edmondo Romano fiati

Marco Fadda percussioni

Paolo Traverso chitarra

Pino Parello basso

Alessandro Sacco violino

Fuentes

Il gruppo nasce nel 1990 quando Ettore Bonafè e Paolo Casu, entrambi percussionisti, decidono di creare una formazione che usi esclusivamente strumenti a percussione. S'incontrano con Mario Seggio, percussionista, e danno inizio al *viaggio* "Fuentes". Partono dalle origini, dal ritmo, dai tamburi e dalla danza e lavorano per un breve periodo in *trio* con la collaborazione di vari danzatori, poi nella ricerca di nuove sonorità da affiancare alle percussioni e passano così attraverso una serie d'interessanti esperienze musicali con violino, sax, chitarra. Il recente incontro con Sergio Gistri

(esperto guidatore di tappeti volanti) e con Brahima Dembelè (*maestro dei suoni che sanno raccontare*) li fa sentire in un ottimo equilibrio fra tradizione e ricerca. Questa è la loro attuale formazione:

ETTORE BONAFE' inizia a suonare le percussioni nel 1980 e si dedica in particolare alla batteria e al vibrafono. Ha studiato *tabla* in India con il maestro Thunny Lal e in Italia con Shankar Chatterjee. Si è dedicato allo studio del vibrafono sotto la guida di Alessandro Di Puccio e seguendo i seminari estivi della Berklee a Perugia con Gary Burton e successivamente in Svizzera con il vibrafonista e compositore Ruud Wiener. Suona nel gruppo Fuentes; con Banditaliana di Riccardo Tesi; con Masala insieme al flautista indiano Bolivar Miranda e al compositore Maurizio Dami; con il cantautore Sergio Caputo. Insegna presso il C.A.M. a Firenze e presso l'Associazione Siena Jazz.

PAOLO CASU inizia a suonare le percussioni nel 1975 con il gruppo di ricerca "Zeit" di Firenze lavorando sulla musica dell'area mediterranea. Suona in quel periodo con Veronique Chalot cantante folk francese e con Tristan Honsinger violoncellista americano. Nel 1989/90 collabora con "Village Criers" gruppo reggae progressivo con Smail Kouider e Ludus Pinsky, lavora col "Gezz-zero group" di Carlo Gatteschi. Dal '90 porta avanti il progetto Fuentes con Ettore Bonafè. Suona inoltre con il gruppo "Ch'i", con "Third Planet" di Maurizio Dami e Nazar, con i "Griot Metropolitan" di Brahima Dembelè e con il gruppo etno-celtico "De Pookan".

BRAHIMA DEMBELE' appartiene ad una famiglia "griot", i musicisti tradizionali dell'Africa centro-occidentale. Suona fin da bambino il djembè e il balafon. Entra giovanissimo a lavorare nel Balletto nazionale della Costa d'Avorio. Lavora con vari gruppi africani e nel 1993, durante una tournée in Italia del gruppo "Marahouet" inizia a collaborare con gruppi italiani, fonda un suo gruppo "Griot Metropolitan" di danze e musiche tradizionali. Entra a far parte del gruppo Fuentes. Partecipa alla rassegna "Musica dei Popoli '96" con la sua famiglia. Suona col gruppo "Ch'i" e con "Electric Africa" di Alessandro Di Puccio e Leonardo Pieri. Collabora con la compagnia teatrale "Compagnia delle briciole" di Parma.

LUCA MARIANINI Diplomato in tromba nel 1986 presso l'istituto "P. Mascagni" di Livorno con Marco Nesi. Un esordio classico scandito da collaborazioni con: l'Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole, l'Orchestra Regionale Toscana, La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino e infine come prima tromba dell'Orchestra "Camerata Musicale" del teatro G. Verdi di Pisa. All'attività concertistica di carattere lirico-sinfonico si affiancano studi e collaborazioni in ambito jazzistico, etnico, pop. Ha collaborato con B. Tommaso, A. Di Puccio, M. Tamburini, C. Bley, S. Coleman, S. Swallow, G. Paoli, S. Caputo, Dirotta su Cuba. Dal 1995 insegna al CAM di Firenze e ha collaborazioni con l'istituto "P. Mascagni" di Livorno.

Ettore Bonafe': vibrafono, tabla, percussioni; **Paolo Casu:** percussioni;

Brahima Dembele': percussioni, kora, voce; **Luca Marianini:** tromba, flicorno

Nel 1996 quattro strumentiste genovesi hanno dato vita al "**Quartetto Zelig**", il cui nome deriva dal camaleontico protagonista dell'omonimo film di Woody Allen. Questa scelta vuole evidenziare la volontà del gruppo di esplorare le tradizioni musicali di diversi popoli e nazioni, non trascurando l'esecuzione di musiche note al grande pubblico, quali brani tratti da celebri colonne sonore e motivi di importanti autori, in particolar modo Astor Piazzolla e Fabrizio de Andrè. Il "**Quartetto Zelig**", pur rielaborando i temi in maniera creativa, ripropone i brani tradizionali nella loro più sincera essenza, studiandone l'esecuzione più vicina allo spirito del paese d'origine ed adottando talvolta tecniche espressive che ricordino l'interpretazione eseguita con gli strumenti etnici originali.

Il **Quartetto Zelig** è formato da:

Francesca Rapetti flauto traverso

Ilaria Bellia violino

Ilaria Bruzzone viola

Mariana Carli violoncello

Pistoia 9 agosto 2002